



COMMISSIONE EUROPEA  
DIREZIONE GENERALE SALUTE E SICUREZZA ALIMENTARE

Gestione delle crisi nei settori alimentare, degli animali e delle piante  
Salute delle piante

Bruxelles,  
SANTE/G1/PDR/ng (2018) 2935122

Egregio promotore della petizione,

**Oggetto: Sua petizione sulla *Xylella fastidiosa***

La ringrazio per la Sua petizione indirizzata ai commissari Andriukaitis e Jourová, nella quale esprime le Sue preoccupazioni in merito alla legislazione dell'UE che impone agli agricoltori di lottare contro la *Xylella fastidiosa* e di prendere misure contro il relativo vettore. Il Suo messaggio mi è stato trasmesso per la redazione della risposta a nome di entrambi i commissari.

La situazione relativa alla *Xylella fastidiosa* nella parte meridionale della Puglia è molto preoccupante per tutti gli Stati membri. Se il primo focolaio è stato notificato nella parte più meridionale della Puglia (provincia di Lecce), l'organismo nocivo mette ora in serio pericolo la provincia di Bari, il cuore della produzione olivicola italiana, dopo aver già diffuso l'infezione nelle province di Brindisi e Taranto. Nell'interesse dell'agricoltura italiana e del resto dell'Europa sono necessarie misure rigorose per evitarne l'ulteriore diffusione al di là della zona attualmente delimitata in Puglia, che è circondata dal mare lungo tre lati.

Secondo il gruppo di esperti scientifici sulla salute dei vegetali dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), la *Xylella fastidiosa* è considerata uno dei batteri delle piante più pericolosi tra quelli noti in tutto il mondo, per il quale non sono disponibili trattamenti scientificamente convalidati per curare le piante malate in campo aperto.

Nel 2016 l'EFSA aveva già comunicato alla Commissione che è disponibile un'ampia gamma di prodotti commerciali basati sull'attività di specifici elementi minerali, utilizzati sia contro le malattie sia come concimi. Molti di tali composti migliorano la resistenza delle piante e producono effetti fungicidi e battericidi. Il rame e lo zinco, per esempio, sono utili agli organismi viventi in quanto fungono da stabilizzanti e catalizzatori in molti enzimi; possono però diventare tossici a concentrazioni elevate. In agricoltura il rame e lo zinco sono utilizzati da decenni per combattere le malattie. In altre parti del mondo sono stati effettuati diversi test per curare le malattie di origine batterica, anche da *Xylella fastidiosa*. In molti casi i trattamenti hanno impedito l'espressione dei sintomi per alcuni anni, senza però eliminare l'agente causale *Xylella fastidiosa*, e i sintomi della malattia sono ricomparsi negli anni successivi.

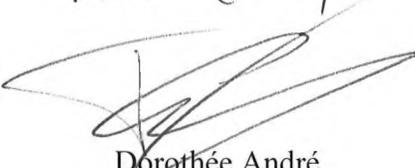
Ciò premesso, la Commissione è favorevole a prove sul campo per sperimentare possibili trattamenti contro la *Xylella fastidiosa*. A questo proposito, nell'ambito di ORIZZONTE 2020 sono stati finanziati due progetti specifici, "POnTE" e "XF-ACTORS", che hanno visto la collaborazione di molteplici istituti di ricerca di diversi paesi, anche non appartenenti all'Unione, alla ricerca di possibili soluzioni al problema della *Xylella fastidiosa*.

La Commissione segue con grande attenzione gli sviluppi scientifici e non esiterà ad aggiornare le misure dell'UE se le attività scientifiche conseguiranno risultati positivi e verificati. Nel frattempo è già possibile utilizzare trattamenti alternativi, mirati a ridurre l'espressione dei sintomi, nella parte più meridionale della Puglia, dove l'eradicazione non è più possibile e bisogna accettare la coesistenza con l'organismo nocivo. Ciò malgrado, l'approccio sistemico consistente nella rimozione delle piante infette, proposto dalla decisione (UE) 2015/789 della Commissione, rimane l'unica opzione approvata per impedire l'ulteriore diffusione dell'agente patogeno a nuove zone.

Infine, per quanto riguarda il controllo degli insetti vettori, la decisione (UE) 2015/789 impone di effettuare trattamenti fitosanitari per ridurre le popolazioni dei vettori applicando sostanze chimiche o biologiche, trattamenti meccanici o altri metodi sostenibili allo scopo di ridurre la diffusione della *Xylella fastidiosa* ad altre zone o prima della rimozione degli alberi infetti. La decisione tuttavia non precisa i composti specifici da utilizzare, in quanto la scelta è di competenza degli Stati membri sulla base delle specificità agronomiche e climatiche locali.

La Commissione è a conoscenza del fatto che un decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta ufficiale italiana del 6 aprile 2018 elenca, tra le altre sostanze attive, l'imidacloprid, il cui uso è soggetto a rigorose restrizioni a livello dell'UE, come insetticida potenzialmente utilizzabile contro il *Philaenus spumarius*, vettore della *Xylella fastidiosa*. Gli Stati membri possono derogare a tali restrizioni concedendo autorizzazioni d'emergenza, purché siano soddisfatte le necessarie condizioni. Stando alle informazioni ricevute dalle autorità italiane, però, non sono state presentate richieste di autorizzazione d'emergenza per l'utilizzo dell'imidacloprid contro il *Philaenus spumarius* sugli olivi, e pertanto il suo utilizzo contro tale organismo non è autorizzato. L'elenco delle sostanze attive proposte dal decreto ministeriale prevede comunque anche l'utilizzo di altre sostanze attive, alcune delle quali utilizzabili anche nell'agricoltura biologica.

P.O. (YU)



Dorothée André  
Capo unità